
Provincia di Como

Tra le diverse scelte che gli studenti sono chiamati ad affrontare lungo il percorso educativo, la più delicata - sia per l'età degli studenti sia per l'incidenza sul progetto di vita che iniziano a costruire – si pone al termine della scuola secondaria di primo grado, quando si confrontano con un ampio ventaglio di opzioni per la prosecuzione degli studi.

Affinché l'alunno e la famiglia giungano preparati a questo appuntamento, vengono avviate sempre più precocemente attività di orientamento con gli insegnanti della scuola media, che si avvalgono di metodologie, strumenti ed esperienze consolidati. L'attenta analisi delle aspettative e delle potenzialità di ciascuno deve, poi, completarsi con un'approfondita conoscenza dell'offerta territoriale in cui individuare la scelta definitiva, scelta che scuole ed enti di formazione sono impegnati, come ogni anno, a far conoscere e promuovere negli ultimi mesi prima dei termini per le iscrizioni.

La presente guida, giunta alla tredicesima edizione, supporta genitori e operatori, presentando una sintesi del quadro complessivo dei corsi proposti in provincia di Como, con le informazioni essenziali sul successivo segmento di studi, che permettano loro una rapida e agevole consultazione, mentre si avvicinano per la prima volta ai futuri docenti, e iniziano così ad apprezzare le qualità delle nostre scuole superiori e delle nostre istituzioni formative.

Queste qualità, unite all'impegno profuso per farsi interpreti del fabbisogno formativo locale, garantiscono preparazione ed entusiasmo nell'accogliere i nuovi alunni e accompagnarli alla conquista di altri saperi e a una più matura realizzazione personale e sociale.

Pur tra le difficoltà del momento, la scuola rimane un pilastro fondamentale della società ed una luce da seguire per un futuro migliore, soprattutto per i nostri ragazzi.

IL SUB COMMISSARIO CON DELEGA ALL'ISTRUZIONE
Dott.ssa Giuliana Longhi

AGLI STUDENTI

“Conosci te stesso” esortava la scritta sul tempio dell’Oracolo di Delfi e quel motto è valido più che mai in 3[^], quando sei chiamato a fare la scelta della scuola per proseguire gli studi.

Con i tuoi insegnanti hai già iniziato negli anni passati un **percorso** volto a conoscerti meglio. Adesso è il momento di raccogliere le idee facendo il punto: in sostanza è il momento in cui devi chiederti chi sei, che cosa vuoi e dove ti trovi per raggiungere la tua meta; per capire cioè a quale scuola è più opportuno iscriverti per dar corpo alle tue aspettative ed ai tuoi sogni.

È opportuno però procedere per gradi.

In primo luogo è necessario riflettere sulle tue **RISORSE PERSONALI**, su cosa sai, cosa sai fare, come ti poni nella scuola e in altri contesti (tempo libero e sport), quali sono le materie che studi più volentieri, quali sono i tuoi punti di forza (ma anche quali sono le tue aree di debolezza), quali sono gli aspetti che vuoi e puoi migliorare. Così pure i tuoi **interessi** e le tue **attitudini** (vale a dire le tue capacità potenziali) sono delle risorse a cui dovrai attingere insieme ai tuoi **valori** (famiglia, amicizia, sicurezza economica, impegno sociale, ambiente ecc.). Non dimenticare, inoltre, di mettere a fuoco i tuoi desideri e le aspirazioni per il futuro in modo tale che trovino una concreta possibilità di essere praticati nel sistema scolastico.

Solo successivamente potrai **INFORMARTI** raccogliendo notizie e dati sulle varie scuole secondarie di 2°: discipline caratterizzanti quel determinato percorso di studi, numero di ore, tempo che impiegherai negli spostamenti, impegno e concentrazione solitamente richiesti, possibilità di proseguire gli studi in ambito universitario ecc. E se sei incerto tra due differenti tipi di scuola, valuta per ciascuna i pro ed i contro ricordandoti che non esiste un istituto “su misura”, non esiste in assoluto una scuola “facile” o “difficile”, perché ogni percorso scolastico si pone l’obiettivo di potenziare attitudini diverse mediante l’approfondimento di discipline diverse.

Infine metti ordine tra le idee attraverso un **PROGETTO** realistico e percorribile anche in più tappe.

CONFRONTATI in tutte le fasi del percorso con i genitori e con i tuoi insegnanti ascoltando le considerazioni ed i loro suggerimenti, senza dimenticare però che il vero protagonista sei tu: se la scelta sarà stata ragionata e consapevole, affronterai serenamente gli imprevisti che si presenteranno e realizzerai gli obiettivi che ti sei dato.

E se l'anno prossimo ti dovessi accorgere di aver fatto una scelta inadeguata? Insieme ai tuoi genitori ripensa onestamente alla strada che hai intrapreso domandandoti perché non ha funzionato; potrebbe dipendere da aspetti modificabili o potenziabili; altrimenti, dopo un ragionevole periodo di tempo e dopo esserti consigliato con i nuovi docenti, potrai cambiare indirizzo di studi.



AI GENITORI

La scelta dopo la 3^a è un momento cruciale particolarmente in questi anni di incertezze e complessità e può essere vissuta come fonte di ansia dai genitori, alla ricerca di una scuola che possa assicurare ai figli uno sbocco lavorativo gratificante, stabile, sicuro e di conseguenza un futuro sereno. Si tratta di aspirazioni ed aspettative legittime e comprensibili, ma non sono questi gli unici punti da considerare. È necessario riflettere su altri aspetti che concorrono a definire la decisione da prendere.

Una considerazione da cui non si può prescindere è connessa alle persone coinvolte (studente, genitori, insegnanti) ed agli ambienti (famiglia, scuola, gruppo dei pari ecc.) in cui matura la scelta. Il protagonista è innanzi tutto lo **studente** stesso e deve essere e sentirsi il principale attore; inoltre ci sono i **genitori** che devono lavorare in sinergia con la scuola nell'interesse del figlio: la famiglia si è costruita un'immagine del ragazzo in un contesto affettivo, d'altra parte gli **insegnanti** hanno avuto modo di conoscere il ragazzo da un'angolazione diversamente strutturata. Per questo le due percezioni devono essere integrate.

L'orientamento non va inteso esclusivamente come il momento in cui si individua la scuola giusta: va vissuto dagli **educatori** (*in primis* i genitori) come un percorso di accompagnamento che precede la scelta della scuola e che continua anche dopo. Ecco allora che questo passaggio può essere vissuto come l'occasione opportuna per riflettere su alcune tematiche educative proprie della famiglia, magari per metterle bene a fuoco ed eventualmente aggiustare il tiro dei propri interventi.

Rivestendo quindi una valenza tipicamente educativa, l'orientamento diventa un **PERCORSO FORMATIVO** che consente allo studente di:

- conoscersi
- acquisire abilità ed informazioni
- imparare a fare progetti
- conseguentemente prendere delle decisioni realistiche.

Nella fase evolutiva questo percorso articolato richiede che lo studente sia affiancato dagli adulti di riferimento che lo circondano per far sì che il **processo decisionale** abbia successo. E questo non è che il primo di una serie di processi decisionali che lo studente sarà chiamato a compiere via via sempre più in autonomia nel corso della propria vita; è quindi importante che il ragazzo senta di poter disporre di strumenti adeguati per una scelta consapevole e responsabile.

Affrontare un cambiamento comporta confrontarsi con qualcosa di nuovo e di incerto, forse sconosciuto e perciò è più che mai indispensabile il sostegno dei genitori mediante un **DIALOGO** articolato e costruttivo. Un dialogo che non si limiti alla mera raccolta di informazioni sulle varie tipologie di scuole, bensì un dialogo che tenda a promuovere nello studente la capacità di **PRENDERE DECISIONI** aumentando la consapevolezza degli interessi, delle attitudini, dei bisogni e delle caratteristiche personali che gli sono propri. Un dialogo in cui il genitore consideri il figlio per quello che è, con il suo bagaglio di punti di forza, ma anche di debolezza, partendo dal presupposto che qualsiasi scuola secondaria ha una funzione formativa.

Per questo, realisticamente, la scelta dovrà pure tener conto di alcuni **pre-requisiti** di vario genere necessari per frequentare con risultati positivi un determinato percorso: capacità di concentrazione, autonomia, capacità di organizzazione, metodo di studio ecc.

Un educatore non dovrebbe dimenticare che qualsiasi percorso che valorizzi gli interessi e le attitudini rafforzerà l'**AUTOSTIMA** legata al successo scolastico favorendo il senso di autoefficacia: un percorso scolastico risulterà quindi più gratificante se l'impegno per la frequenza e lo studio saranno commisurati alle effettive capacità dello studente e a una fatica psico-fisica non superiore alle proprie possibilità.

Infine, e non meno importante, l'aiuto che i genitori possono offrire permetterà al ragazzo di riconoscere ed affrontare le paure del nuovo senza subirne i condizionamenti, anzi riattivando la **MOTIVAZIONE** anche a fronte ad eventuali insuccessi ravvisando potenzialità di crescita e sviluppo perfino in momenti di incertezza.

QUESTA GUIDA: UN UTILE ALLEATO

Per compiere una scelta ben meditata è necessario documentarsi accuratamente. Con la guida *Dopo la terza media* è possibile inquadrare l'assetto del sistema scolastico del secondo ciclo e mettere a fuoco le caratteristiche di ciascun percorso.

Essa è poi indispensabile per avere **una panoramica generale sull'offerta della provincia di Como: un vasto orizzonte geografico che va esplorato nella sua globalità, senza circoscrivere l'interesse agli istituti "sotto casa"**.

Nelle pagine seguenti viene inoltre premessa una sintesi dei grandi cambiamenti introdotti dalla riforma delle scuole superiori.

Nelle prossime settimane è bene tenere sempre a portata di mano questo piccolo volume ed integratelo eventualmente con altro materiale prodotto dalle scuole e diffuso nei diversi momenti informativi programmati sul territorio.

L'ORDINAMENTO DELLA SCUOLA SUPERIORE

Nel corso del 2010 è stata approvata una riforma organica di tutti gli studi superiori, che ha completamente rinnovato la classificazione dei titoli di studio delle scuole del 2° ciclo d'istruzione, ne ha ridefinito il numero degli indirizzi e i contenuti degli insegnamenti.

Il previgente ordinamento continua a funzionare nelle scuole superiori solo per i ragazzi degli ultimi anni e finché questi non avranno concluso gli studi con l'esame di Stato.

I percorsi scolastici che portano al conseguimento di un diploma di Stato sono stati ricondotti alle tre tipologie tradizionali di licei, istituti tecnici e istituti professionali.

La loro durata è invariabilmente di 5 anni, senza titoli di studio intermedi. Nelle materie e nei relativi programmi viene individuata per tutte le scuole un'articolazione in un primo biennio, un secondo biennio e un anno conclusivo che prepara all'esame.

Le distinzioni tra gli indirizzi di ciascuna tipologia diventano più consistenti a partire dalla classe terza.

La riforma ha previsto **6 indirizzi di liceo, 10 di istituto tecnico e 6 di istituto professionale.**

Nello schema sottostante è proposta una sintesi dei diversi ordinamenti:

I LICEI		
PERCORSO	eventuale “indirizzo”	eventuale “sezione”
ARTISTICO	- arti figurative	
	- architettura e ambiente	
	- design	
	- audiovisivo e multimediale	
	- grafica	
	- scenografia	
CLASSICO		
LINGUISTICO		
MUSICALE E COREUTICO		sezione musicale
		sezione coreutica
SCIENTIFICO	- scientifico	
	- opzione scienze applicate	
DELLE SCIENZE UMANE	- delle scienze umane	
	- opzione economico-sociale	

GLI ISTITUTI TECNICI		
settore	INDIRIZZO	eventuale “articolazione”
economico	Amministrazione, Finanza e Marketing	indirizzo generale Relazioni internazionali per il marketing Sistemi informativi aziendali
	Turismo	
tecnologico	Meccanica, Meccatronica ed Energia	Meccanica e meccatronica Energia
	Trasporti e Logistica	Costruzione del mezzo Conduzione del mezzo Logistica
	Elettronica ed Elettrotecnica	Elettronica Elettrotecnica Automazione
	Informatica e Telecomunicazioni	Informatica Telecomunicazioni
	Grafica e Comunicazione	
	Chimica, materiali e Biotecnologie	Chimica e materiali Biotecnologie ambientali Biotecnologie sanitarie
	Sistema Moda	Tessile, abbigliamento e moda Calzature e moda
	Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	Produzioni e trasformazioni Gestione dell’ambiente e del territorio Viticoltura ed enologia
	Costruzioni, Ambiente e Territorio	indirizzo generale Geotecnico

ISTITUTI PROFESSIONALI	
settore	INDIRIZZO
servizi	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
	Servizi socio-sanitari
	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
	Servizi commerciali
industria e artigianato	Produzioni industriali e artigianali
	Manutenzione e assistenza tecnica

Il numero delle **ore settimanali** di lezione è il seguente:

- **Licei: 27** nel primo biennio e **30** negli altri tre anni. Fanno eccezione il classico (31 ore negli ultimi tre anni) l'artistico (34 nel primo biennio, 35 negli altri tre anni) e il musicale e coreutico (32 per tutti gli anni). L'artistico e il musicale e coreutico hanno più ore perché prevedono un maggior numero di materie pratiche e di esercitazioni.
- **Istituti tecnici e professionali: 32 ore.**

Tuttavia, per consentire a ciascuna scuola di ritagliare, nei programmi ministeriali, alcune specificità in linea con le esigenze della popolazione scolastica e dell'economia locale, **la riforma ha valorizzato in modo rilevante l'autonomia degli istituti che possono modificare una quota parte del monte ore settimanale di lezione** (per esempio: dal 20% del primo biennio dei licei, fino al 40% dell'ultimo anno degli istituti professionali).

IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Accanto alle tre tipologie di scuola superiore ad ordinamento statale (licei, tecnici e professionali), **gli studenti** che stanno terminando la terza media **possono scegliere percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) ad ordinamento regionale**. Essi propongono corsi della durata di tre o quattro anni, con il rilascio di titoli di studio che hanno comunque validità legale in tutto il territorio italiano.

Questi corsi sono **offerta sia da alcuni istituti superiori, sia dai centri di formazione professionale**.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposita sezione della guida.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

OBBLIGO SCOLASTICO E FORMATIVO

Con la Legge n° 296 del 2006 è stato stabilito che l'obbligo scolastico si conclude al raggiungimento del 16° anno d'età, e che può essere assolto anche frequentando percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP).

Tuttavia, poiché sin dal 2003 la legge prevede il diritto e dovere di istruzione e formazione fino ai 18 anni, l'eventuale precoce ingresso nel mondo del lavoro a 15 anni è possibile solo nel sistema dell'apprendistato, che associa all'attività lavorativa vera e propria in azienda l'obbligo di seguire attività formative. Con l'entrata in vigore del D. lgs. N. 167/2011, i giovani di età compresa fra i 15 e i 25 anni, assunti in azienda con contratto in "apprendistato per la qualifica o per il diploma professionale", potranno conseguire la qualifica triennale o il diploma quadriennale regionale, assolvendo anche l'obbligo di istruzione.

SCUOLE STATALI E SCUOLE PARITARIE

Come nei gradi inferiori di istruzione, **nel sistema delle scuole superiori pubbliche accanto agli istituti statali operano quelli paritari**. Di questi, alcuni ispirano dichiaratamente il proprio progetto educativo ai valori della religione cattolica.

Tutti gli istituti paritari, comunque, sono posti su un piano di pari dignità con quelli dello Stato (legge n° 62 del 2000), rispettano i programmi e gli ordinamenti ministeriali e si avvalgono di docenti con le medesime abilitazioni di insegnamento. Essi rilasciano titoli di studio con pari valore legale. **L'attribuzione della "parità" compete agli uffici del Ministero dell'Istruzione e, nel caso delle scuole superiori, deve riferirsi ai singoli indirizzi di studio proposti**. Poiché tale riconoscimento potrebbe essere rilasciato o revocato successivamente alla pubblicazione della presente guida, i corsi segnalati dalle scuole non statali sotto la loro responsabilità vengono indicati nelle pagine seguenti sotto la dicitura "istituti non statali". Gli interessati potranno verificare la sussistenza della "parità" sul sito degli uffici regionali del Ministero (www.istruzione.lombardia.it).

L'alunno che si iscrive ad una scuola paritaria paga una retta di frequenza, ma può beneficiare delle stesse agevolazioni economiche previste dalla legge per gli studenti delle scuole statali, nonché del **"buono scuola"** della Regione Lombardia, che rimborsa una parte delle spese.

NOTE SCUOLA

La Dote scuola è un contributo economico istituito dalla Regione Lombardia per i ragazzi dai 6 ai 21 anni. **"È attribuita agli studenti delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e a chi frequenta i percorsi di istruzione e formazione professionale** – spiega una nota della Regione, reperibile assieme a tante altre informazioni utili sul sito www.cultura.regione.lombardia.it alla voce *dote scuola*-. **Sostiene la libertà di scelta delle famiglie e il diritto allo studio di ciascuno.** Prevede contributi per premiare il merito e l'eccellenza e per alleviare i costi aggiuntivi sostenuti dagli studenti disabili".

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Numero verde **800.318.318**. Oppure presso gli sportelli territoriali di Spazio Regione.
Casella di posta elettronica dedicata: dotescuola@regione.lombardia.it

L'OFFERTA FORMATIVA IN PROVINCIA DI COMO

ISTRUZIONI PER LA CONSULTAZIONE

Questa guida presenta l'articolazione dei **corsi che gli studenti di terza media potranno scegliere di frequentare in provincia di Como il prossimo anno.**

Si suddividono, innanzitutto, tra corsi a ordinamento statale e corsi a ordinamento regionale.

I primi, come anticipato nelle pagine precedenti, hanno tutti durata quinquennale (due bienni + un anno finale, ma senza qualifiche intermedie) e si concludono con l'esame di Stato, che rilascia un diploma d'istruzione secondaria di secondo grado, valido per l'accesso all'università.

I corsi a ordinamento regionale, invece, sono denominati leFP (= istruzione e formazione professionale) e hanno una durata quadriennale (tre anni + uno). Al termine dei primi tre anni, si sostiene un esame per conseguire l'attestato di qualifica professionale di operatore. Chi desideri proseguire, frequentando anche il quarto anno con l'esame finale, consegue il diploma regionale di tecnico.

Un accordo sottoscritto tra lo Stato e la Regione Lombardia prevede, tra l'altro, un quinto anno integrativo, sempre facoltativo, che si conclude con un esame per l'accesso all'università o ad alcune facoltà universitarie, senza però rilasciare titolo di studio equipollente a quello degli ordinamenti statali.

I corsi a ordinamento statale sono erogati sia dagli istituti superiori statali sia da quelli paritari. I corsi leFP possono essere erogati sia dagli istituti superiori statali sia dalle istituzioni formative accreditate dalla Regione (ovvero i CFP = Centri di formazione professionale o gli eventuali istituti superiori non statali appositamente accreditati). Nel secondo caso si potranno frequentare beneficiando della dote scuola messa a disposizione dalla Regione Lombardia.

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA

La guida si presenta suddivisa, anche graficamente, nelle quattro sezioni corrispondenti alle quattro tipologie di studio:

- **istruzione liceale;**
- **istruzione tecnica;**
- **istruzione professionale;**
- **istruzione e formazione professionale leFP** (ordinamento regionale).

Ciascuna sezione contiene la descrizione dei corsi, tratta, in sintesi, da documenti ufficiali dello Stato (comprensiva del quadro settimanale delle materie) o della Regione Lombardia.

Per i corsi di 5 anni ad ordinamento statale il riferimento è ai regolamenti ministeriali della scuola superiore.

Gli orari e le materie possono essere in parte adattati autonomamente dai singoli istituti, utilizzando gli strumenti di progettazione didattica loro consentiti dalla legge. Tali caratterizzazioni verranno presentate dalle scuole negli open day.

Dopo i quadri orari, sono elencate le sedi scolastiche statali e non statali che propongono i vari indirizzi.

Per le scuole statali e le istituzioni formative accreditate si fa riferimento alla programmazione della Provincia (subordinata a ratifica da parte di Regione Lombardia), gli istituti superiori non statali sono invece responsabili dell'offerta formativa da loro proposta, anche in ordine al riconoscimento della parità da parte dello Stato ai sensi della legge 62/99.

L'effettiva attivazione dei percorsi previsti dall'offerta programmata è comunque subordinata al raggiungimento del numero minimo di iscritti per la formazione del gruppo classe e al rispetto delle capienze di ciascuna sede.

I corsi di leFP sono descritti dal repertorio dell'offerta formativa e relativi standard di apprendimento approvato dalla Regione Lombardia.

I corsi proposti da ogni istituto potrebbero essere presenti in diverse sezioni della guida. Infatti, vi possono essere istituzioni scolastiche che operano nell'ambito di più aree tra liceale, tecnica, professionale e leFP. In appendice viene, comunque, proposto un quadro riassuntivo di tutte le scuole con i recapiti necessari per contattarle.

Oltre agli schemi che sintetizzano l'offerta formativa presente in provincia di Como, sono state predisposte anche alcune **mappe** che evidenziano la distribuzione geografica di tale offerta. Nel volume troverete, dunque, quattro cartine relative alle diverse tipologie di scuole presenti nel Comasco.